Scheda 4.2

Il taccuino dello scrittore: aspettative e impegni

Io come insegnante mi impegno a:

- leggere ciò che scrivete e darvi risposta periodicamente (una volta al mese);
- non leggere le annotazioni con la pagina ripiegata;
- non mostrare ad altri i vostri taccuini senza permesso;
- valutare il taccuino nel complesso in base alle aspettative che abbiamo stabilito insieme, ma senza considerare le singole annotazioni o gli errori ortografici e sintattici.

Io studente-scrittore mi impegno a:

- portare sempre con me il mio taccuino e prendermene cura;
- scrivere almeno due annotazioni ogni settimana;
- datare le annotazioni;
- scrivere con onestà;
- scrivere in modo leggibile;
- usare il taccuino per raccogliere idee e per trovare idee;
- usare il taccuino per riflettere sui libri, sul mondo, sulla scrittura e su me stesso;
- usare il taccuino per pianificare e lavorare su pezzi presenti e futuri e sperimentare tecniche.

Le annotazioni sul taccuino possono essere:

- brevi;
- scritte con frasi non complete;
- schematiche (liste, mappe, schemi);
- non del tutto ordinate;
- formate sia da testo che da disegni;
- formate da «reperti» (biglietti, foto o altro);
- copiate, ma solo in parte (se volete potete riportare una citazione, una frase, una parola che vi hanno colpito — trovate sui social, su un libro, dentro un film o una canzone o un video su YouTube — per poi esprimere il vostro pensiero).

Non devono essere:

- testi o racconti completi;
- scritte in modo perfettamente corretto dal punto di vista formale;
- perfettamente ordinate e scritte con grafia super linda;
- finte, completamente copiate.

Devono:

- mostrare riflessione;
- essere oneste, varie;
- essere importanti per voi;
- mostrare sforzo creativo;
- avere un legame possibile con la scrittura e con la vostra vita.

MATERIALI ONLINE